



# **Investimenti pubblici e settore delle costruzioni**

**Testimonianza Banca d'Italia\_ 31 marzo 2016-**

**dott. Gabriella Reale, Responsabile Centro Studi Acen**

Premessa)

Qualche numero sull'edilizia al 2015/primi mesi 2016: bene mercato immobiliare abitativo(+6,5% in Italia; +6.6% a Napoli nel 2015). Bene ore lavorate e numero di operai. In riduzione le ore autorizzate di cassa integrazione. Si normalizza il rapporto ore cassa integrazione/ore lavorate(al 7%nel 2015....era al 18% negli anni peggiori).Peggiora invece il mercato dei lavori pubblici (con decrementi significativi di numero di bandi -22%e di importo complessivamente messo a bando-33%...) a fronte di tassi di crescita in Italia.

Mercato che risente dell'andamento della spesa pubblica essendo costituito prevalentemente da imprenditori esecutori di opere pubbliche.

Importante quindi:

1) **lo stanziamento di risorse per infrastrutture** (cd. Spesa c/capitale), oggi ridotta sostanzialmente a fondi europei e FSC..... Secondo i dati della Ragioneria dello Stato, infatti, tra il 2008 e il 2014, analogamente a quanto ha fatto lo Stato centrale, i Comuni hanno ridotto del 47% le spese in conto capitale ed aumentato del 17% quelle correnti. **In Campania, il fenomeno è stato ancora più marcato con una riduzione del 51% delle spese in conto capitale ed un aumento del 24% delle spese correnti.**

La Legge di Stabilità per il 2016, secondo le stime dell'Ance, registra un incremento di circa l'1% in termini reali delle risorse per nuove infrastrutture iscritte nel Bilancio dello Stato per il 2016 rispetto all'anno precedente, interrompendo finalmente questa tendenza di costante contrazione in atto da anni.

A cui va aggiunta **la clausola europea degli investimenti**, una misura governativa, autorizzata dall'Europa che, garantisce al Paese di ottenere uno spazio maggiore in termini di deficit pubblico (**0,3% del PIL oltre il 3% rapporto deficit/pil**) per potere attivare investimenti pari a circa 5 miliardi di euro, impegnando d'altro canto però il Governo ad accelerare la spesa nell'ambito di programmi e progetti cofinanziati dall'Unione Europea, per un importo complessivo di 5.150 milioni di euro. Tale importo rappresenta il tasso di cofinanziamento liberato da vincoli di bilancio di complemento ai programmi di spesa europei

superando, seppur limitatamente, la paradossale questione del rispetto dei vincoli di bilancio.

Sulla questione della clausola europea per gli investimenti, sappiamo che, in queste settimane, è in corso un intenso lavoro per fornire a Bruxelles un dossier dettaglio sul concreto utilizzo della clausola ed in particolare sul contributo dei programmi dei fondi strutturali al raggiungimento dell'obiettivo di spesa nel 2016.

Per quanto riguarda la Campania, De Luca sul punto ha detto che la clausola degli investimenti ottenuta dall'Europa ci impone da subito una maggiore quota di spesa per investimenti già per il 2016, cui può e deve concorrere la spesa dei fondi europei. In Campania a ciò potranno contribuire i grandi progetti e i completamenti delle opere 2007-2013.

**2)la performance di spesa** (totale delle risorse e tempi di realizzazione<sup>1</sup>). Il Governatore De Luca, all'evento di lancio del POR FESR Campania 2014-2020, ha ammesso che la Regione ha perso quasi 3 miliardi di risorse della vecchia programmazione tra grandi progetti, interventi di accelerazione e spesa retrospettiva.

**3)il pagamento dei lavori eseguiti da parte delle P.A.:** uno stock di 8 MILIARDI DA PAGARE alle imprese nel 2015. Tempi di pagamento medi nazionali 177 giorni; tempi medi di pagamento in Campania 220 giorni dall'emissione del SAL.

**4)l'alea della riforma del codice degli appalti** che ha aumentato a 1 milione di euro la soglia dell'affidamento diretto; fa pagare i subappaltatori dai committenti; attribuisce uno strapotere all'Anac; introduce come criterio di aggiudicazione, oltre il milione di eur, l'offerta economicamente più vantaggiosa.

---

<sup>1</sup> Il tempo di attuazione delle opere infrastrutturali in Italia si attesta sui 4 anni e mezzo in media, ma cresce progressivamente al crescere del valore economico dei progetti e la crescita riguarda indifferentemente le tre fasi procedurali considerate: si va da meno di 3 anni per i progetti da meno di 100 mila euro ad oltre 14 anni per i grandi progetti dal valore di oltre 100 milioni di euro. In Campania la media di 4,9 anni tra progettazione affidamento ed esecuzione compresi i cosiddetti tempi di attraversamento.

## IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI)

Ad inizio 2016 la Campania si trova ad essere beneficiaria del seguente quadro di risorse:

### *RISORSE EUROPEE:*

- Il Po FESR Campania 2014-2020, che vale 4,1 miliardi di Euro, declinato in Assi e Obiettivi Tematici, tutti a favore, così come rappresentato di seguito:

DOTAZIONE FINANZIARIA PER ASSE in €		
ASSE	Dotazione finanziaria versione dicembre 2014	Dotazione finanziaria versione definitiva
1. Ricerca e innovazione	534.760.960,00	514.760.960,00
2. ICT e agenda digitale	230.358.567,00	349.083.667,00
3. Competitività del sistema produttivo	454.546.816,00	352.376.461,00
4. Energia sostenibile	493.625.501,00	616.414.844,00
5. Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	349.651.396,00	369.651.395,00
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	575.896.417,00	996.652.788,00
7. Trasporti	329.083.668,00	223.508.635,00
8. Inclusione sociale	113.122.511,00	152.142.349,00
9. Infrastrutture per il sistema dell'istruzione regionale	205.677.292,00	149.576.693,00
10. Sviluppo urbano sostenibile	703.416.339,00	286.030.268,00
11. Assistenza Tecnica	123.406.376,00	103.347.783,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.113.545.843,00</b>	<b>4.113.545.843,00</b>

- Il Pon Metro che vale 892 milioni di Euro per le 14 città metropolitane, tra cui Napoli;
- Il Pon infrastrutture e reti, che vale 1,8 miliardi di Euro per le 5 regioni meno sviluppate, tra cui la Campania;
- Il Pon Cultura 2014-2020, che vale 490,9 milioni di Euro per le 5 regioni meno sviluppate, tra cui la Campania;
- Il Pon competitività e sviluppo 2014-2020, che vale 2,3 miliardi prevedendo oltre a misure di sostegno alle imprese anche qualche infrastruttura energetica, per la banda larga e qualche infrastruttura per parchi e siti industriali, seppure non molto consistente.

## ***RISORSE NON EUROPEE:***

- Il Pac (Piano Azione e coesione) Campania 2007-2013, che vale 1,4 miliardi di euro, di cui il 24% (= 344 milioni di Euro) spesi a settembre 2015, secondo le stime della Regione Campania nell'allegato del Bilancio di previsione finanziario 2016-2018.
- Il Pac (Piano Azione e coesione) Campania 2014-2020, dotato di 1,7 miliardi di Euro ed ancora non declinato in interventi, ora POC.<sup>2</sup>
- L'FS - fondo di coesione sociale 2014-2020, gestito dalla neoistituita Cabina di Regia<sup>3</sup>, che secondo le stime della Regione Campania nell'allegato del Bilancio di previsione finanziario 2016-2018, dovrebbe valere 8,4 miliardi di euro. Tali risorse di natura governativa per la spesa in conto capitale, che si vanno ad aggiungere a quelle europee, ad oggi non risultano imputate a investimenti infrastrutturali definiti, nelle more della ripartizione da farsi attraverso la cabina di regia.
- Altre risorse, quali quelle contenute nella legge di stabilità e quelle dedicate nei vari programmi tematici, quali Edilizia Scolastica, Dissesto idrogeologico, Anas, di volta in volta individuate.

---

<sup>2</sup> Il POC- Programma Operativo Complementare si articola in linee di azione, che identificano l'area omogenea di riferimento, e in azioni operative nell'ambito delle quali saranno identificati singoli interventi. Si prevede di destinare parte della dotazione finanziaria destinata al Programma al completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, nel rispetto dell'art. 1 co. 804 della Legge di Stabilità 2016 e delle modalità in esso descritte.

<sup>3</sup> DPCM 25 febbraio 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2016- Istituzione della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190.